

Allegato 1

POR FSE 2014-2020. Avviso pubblico per l'adozione di piani aziendali di smart working di cui al DDUO 1942/2020 - Addendum: Intervento per aziende in occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

Con il presente Addendum Regione Lombardia intende estendere l'accesso alle misure previste dall'Avviso pubblico per l'adozione di piani aziendali di smart working approvato con dduo n. 1942 del 18/02/2020 (di seguito Avviso) anche alle aziende che, in attuazione dell'art 2 del DPCM del 25 febbraio 2020¹ e dell'art. 4 del DPCM del 1 marzo 2020², hanno introdotto il lavoro agile per i propri dipendenti durante il periodo dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020³, per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e si impegnano a mettere in atto tutte le azioni previste dal sopracitato Avviso per introdurre stabilmente il lavoro agile come modalità di lavoro regolamentata all'interno dell'azienda.

1. Soggetti beneficiari dell'agevolazione

I soggetti beneficiari dell'agevolazione devono avere i requisiti previsti al par. A3 dell'Avviso. Per beneficiare invece delle condizioni previste dal presente Addendum è necessario il possesso dei seguenti requisiti:

- avere attivato la modalità di lavoro agile a partire dal 25 febbraio 2020 in via provvisoria fino al perdurare dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, così come deliberato Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 e successive modifiche e integrazioni (anche in assenza degli accordi individuali);
- avere assolto gli obblighi di informativa di cui all'art. 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, anche in via telematica;
- avere assolto agli obblighi di comunicazione di cui all'articolo 9-bis del decreto-legge 1^o ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608 (caricamento sul sito ministeriale ClicLavoro);

I soggetti beneficiari che possiedono i requisiti sopra descritti possono presentare la domanda di finanziamento esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo www.bandi.servizirl.it a partire dalle ore 12:00 del 2 aprile 2020 fino ad esaurimento della dotazione finanziaria e comunque non oltre le ore 17:00 del 15 dicembre 2021, così come previsto al Par. C1 dell'Avviso.

2. Spese ammissibili

Per i soggetti in possesso dei requisiti aggiuntivi di cui al punto 1 del presente Addendum, sono ammissibili al contributo le spese **sostenute a partire dal 25 febbraio 2020** per l'acquisto e l'attuazione delle attività realizzate sul territorio lombardo, così come descritte al Par. B2 dell'Avviso, a condizione che siano rispettate tutte le seguenti condizioni:

¹ DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25 febbraio 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19."

² DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19."

³ DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 31 gennaio 2020 "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili".

- introduzione di modalità di smart working durante il periodo dello stato di emergenza (il periodo di smart working attivato durante il periodo di emergenza può essere conteggiato ai fini del calcolo del periodo minimo di 5 mesi previsto per il progetto pilota, così come definito dal punto 3 del Par. B2 dell'Avviso);
- assolvimento degli obblighi di informativa di cui all'art. 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, anche in via telematica, successivamente al 25 febbraio 2020;
- assolvimento degli obblighi di comunicazione di cui all'articolo 9-bis del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608. (caricamento sul sito ministeriale ClicLavoro);
- realizzazione di tutte le attività previste per il supporto all'adozione del piano aziendale di smart working, come definito al Punto "Azione A Supporto all'adozione del Piano di smart working", di cui al Par. B2 dell'Avviso;
- coinvolgimento nel progetto pilota del numero minimo dei dipendenti previsto dal punto 3 Avvio e monitoraggio di un progetto pilota, Par. B2 dell'Avviso;
- adozione, successivamente alla data di ammissione del finanziamento, ed entro la data di richiesta di liquidazione, di un Piano aziendale di smart working attraverso un accordo aziendale sottoscritto o regolamento aziendale approvato.

3. Documentazione da allegare alla domanda di finanziamento

La documentazione da allegare alla domanda di finanziamento è quella prevista al Par. C3 dell'Avviso. Per beneficiare delle condizioni previste dal presente Addendum è necessario presentare in aggiunta:

- Copia della trasmissione dell'informativa di cui all'art. 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, anche in via telematica;
- Copia della ricevuta dell'avvenuta comunicazione ordinaria al Ministero del Lavoro (Cliclavoro).

Allegato 2

POR FSE 2014-2020. Modifiche all'avviso pubblico per l'adozione di piani aziendali di smart working di cui al DDUO 1942/2020

Al paragrafo A.3 "Soggetti beneficiari dell'agevolazione" tra i soggetti esclusi dalla partecipazione all'Avviso pubblico per l'adozione di piani aziendali di smart working in relazione all'esclusione delle amministrazioni pubbliche, il punto "le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche" è specificato come segue:

"le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche" incluse nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica);"

Al paragrafo B.2 "Progetti finanziabili" in calce all'elenco degli interventi finanziabili (pag. 11) la frase "Ai fini del riconoscimento della spesa tutti gli interventi di cui all'azione A - Supporto all'Adozione del Piano di smart working - devono essere realizzati obbligatoriamente" è modificata come segue:

"Ai fini del riconoscimento della spesa tutti gli interventi previsti all'azione A) devono essere realizzati obbligatoriamente e devono essere verificabili e rendicontati attraverso il time sheet (*previsto dal par. C.4.c. Caratteristiche della fase di rendicontazione*) da cui si evinca l'attività di consulenza/affiancamento al management e/o ai dipendenti per:

- l'analisi organizzativa
- l'individuazione delle tecnologie digitali più idonee
- la consulenza giuslavoristica
- il supporto alla stesura del piano di smart working, nonché del regolamento o accordo aziendale.
- l'avvio e monitoraggio del progetto pilota

La formazione deve essere invece tracciata attraverso i registri d'aula, avendo cura di indicare il ruolo aziendale dei partecipanti.

Il prodotto finale di queste attività è costituito dal Piano aziendale di smart working adottato attraverso l'Accordo aziendale sottoscritto o il Regolamento aziendale approvato. In coerenza con la finalità di innovazione organizzativa dell'azione che si intende finanziare, il piano aziendale dovrà avere una validità minima biennale."

Al paragrafo B.2 "Progetti finanziabili" – AZIONE A - Supporto all'adozione del Piano di smart working - 3. "Avvio e monitoraggio di un progetto pilota", la tabella di pag. 13 è modificata come segue:

Numero di dipendenti del soggetto beneficiario	Numero minimo dipendenti da coinvolgere nel progetto pilota
Da 3 a 6 dipendenti	1
Da 7 a 10 dipendenti	2
Da 11 a 16	3
Oltre i 16 dipendenti	n. calcolato percentuale del 20% del totale dei dipendenti che svolgono attività "telelaborabili" con arrotondamento per eccesso all'unità successiva

Il Paragrafo B.2 "Progetti finanziabili" – Soggetti erogatori dei servizi (pag. 13), il primo paragrafo è modificato come segue:

"Per la fruizione del voucher, i soggetti beneficiari dell'agevolazione devono rivolgersi esclusivamente a un solo Operatore inserito nell'Albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - sez. A e B -, **e/o** nell'Albo regionale degli accreditati per i servizi al lavoro, di cui alla DGR n. 2412/2011, con numero definitivo di iscrizione alla data di presentazione della domanda di finanziamento. L'elenco degli operatori accreditati è pubblicato sul portale regionale www.regione.lombardia.it .

Si precisa che i soggetti beneficiari dell'agevolazione non possono rivolgersi per la fruizione del voucher ad Operatori accreditati con i quali esiste un vincolo di cui all'art. 2359 ""Società controllate e società collegate" o 2341 bis "Patti parasociali" del Codice Civile o agli articoli 120-123 del Testo Unico per la Finanza per le società quotate in borsa che regolano la questione dei patti parasociali, nonché della loro pubblicità. Tali società ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 costituiscono infatti un'"impresa unica".